

E. CHIAPPINI

***Typhlodromus corticis* Herbert (Acarina Phytoseiidae)
in Italia su vite(*)**

Riassunto - Viene segnalata la presenza in Italia di *Typhlodromus corticis* Herbert (Acarina Phytoseiidae) su corteccia di vite.

Abstract - *Typhlodromus corticis* Herbert (Acarina Phytoseiidae), in Italy on vine bark is reported.

Key words: Phytoseiidae, *Typhlodromus corticis*, vine.

Negli anni 1984-1987 è stata condotta un'indagine sull'influenza che i diversi trattamenti fitoiatrici potevano avere sull'acarofauna di vigneti dell'Italia settentrionale (Chiappini & Iannone, 1988). Nel corso di questa ricerca, in un vigneto situato a Santa Maria della Versa in provincia di Pavia, sono stati rinvenuti esemplari di *Typhlodromus corticis* Herbert (1958) (Acarina Phytoseiidae) su corteccia di vite.

Il vitigno coltivato era Bonarda, innestato su 420A. Nel corso dei quattro anni in cui è stata realizzata la ricerca, oltre ai trattamenti anticrittogamici a base di triadimefon, benalaxyd, mancozeb, metalaxyd, zineb, metiram, triadimenol, zolfo e rame, sono stati effettuati due trattamenti insetticidi: nell'estate 1985 con dimethoate e nell'inverno 1986 con DNOC. Il vigneto veniva diserbato con simazina, ma restava sempre presente una cotica erbosa di *Amaranthus* sp.

T. corticis è stato raccolto durante campionamenti invernali effettuati sulla corteccia di vite. Nel periodo estivo, infatti, i controlli venivano effettuati sulle foglie, allo scopo di campionare i fitoseidi che potevano avere attività predatoria nei confronti di tideidi e tetranychidi. Sarebbe stato quindi improbabile rinvenire esemplari di *T. corticis*, poiché esso rimane sulla corteccia anche durante la stagione calda (Ramsy & MacPhee, 1970).

Per questo motivo gli esemplari raccolti in campo sono rappresentati esclusivamente

(*) Lavoro eseguito con il contributo CEE-MAF per il «Progetto di ricerca coordinata sugli organismi dannosi alla vite e sui mezzi e metodi per il controllo integrato in Italia».

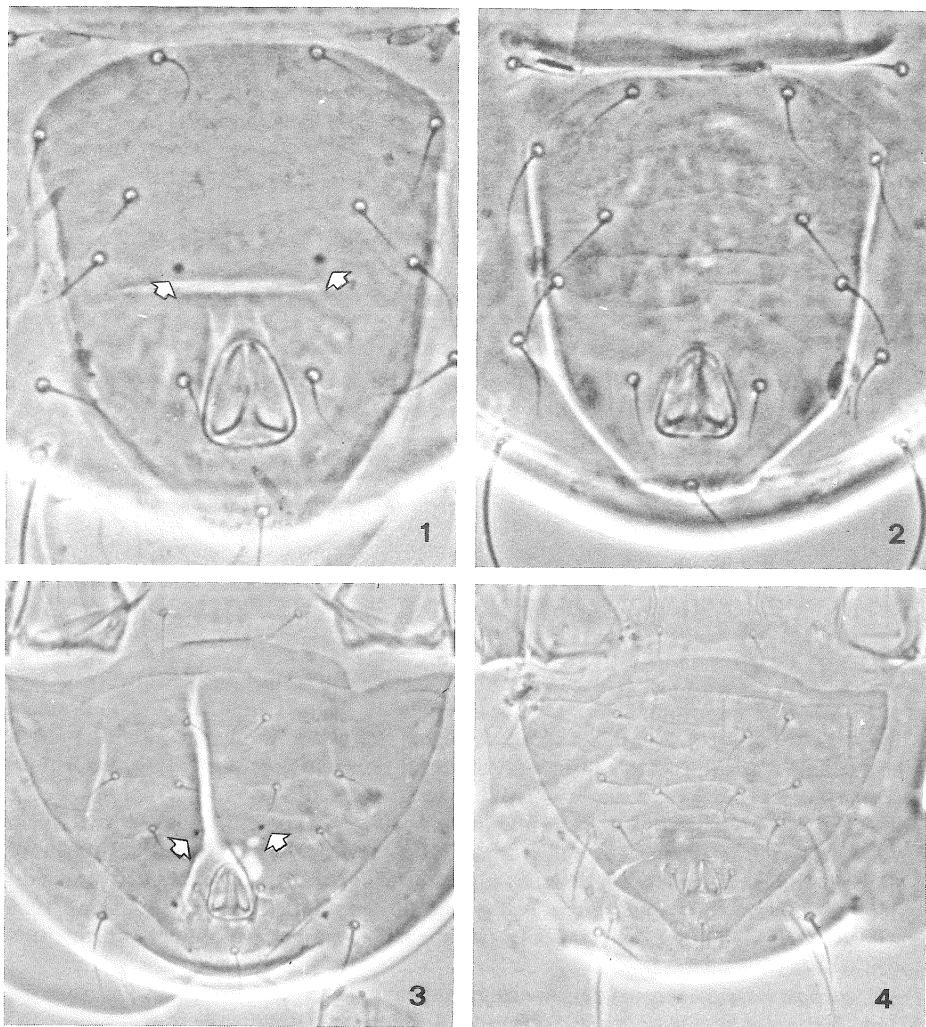


Fig. 1 - Scudo ventrianale di *T. corticis* ♀ (fig. 1), di *T. pyri* ♀ (fig. 2), di *T. corticis* ♂ (fig. 3) e di *T. pyri* ♂ (fig. 4).

Le frecce indicano i pori preanali presenti in *T. corticis*.

da femmine svernanti, mentre i maschi sono stati ottenuti in laboratorio. L'allevamento è stato effettuato utilizzando come alimento sia *Panonychus ulmi* Koch nei diversi stadi di sviluppo, sia una dieta artificiale realizzata secondo le indicazioni di McMurtry & Scriven (1962; 1966).

T. corticis rientra fra le specie del gruppo *pyri*. Nel vigneto in oggetto, l'unico altro

fitoseide catturato appartenente a questo gruppo è *T. pyri* s. str. Già Herbert (1958), nel lavoro in cui descrive il *T. corticis*, nota come la struttura morfologica di questa specie sia molto simile a quella di *T. tiliae* (successivamente messo in sinonimia con *T. pyri* da Chant (1959)) e distingue le due specie per le loro caratteristiche biologiche. Ad una prima osservazione allo stereoscopio esse si differenziano soprattutto per le dimensioni e la forma: *T. corticis* è più grande e meno allungato.

L'esame del preparato microscopico permette di rilevare anche la diversa lunghezza e consistenza delle setole dorsali, che si presentano più corte, sottili e lisce di quelle di *T. pyri* (solo la Z5 è leggermente seghettata) e la scultura dorsale, meno evidente e marcata che non nel *T. pyri*. Nella femmina di *T. corticis*, lo scudo ventrianale porta un paio di pori preanalni (figg. 1 e 2) e la spermateca si presenta di forma meno definita di quella di *T. pyri*, non piriforme ma quasi a sacco; tale differenza è soprattutto evidente nel caso in cui le spermateche siano vuote, mentre si attenua quando contengono gli spermatofori. Nel maschio, lo scudo ventrianale presenta quattro paia di setole preanalni anziché cinque come in *T. pyri* (figg. 3 e 4) e un paio di pori preanalni; anche lo spermatodattilo è di forma leggermente più allungata.

Finora *T. corticis* è stato segnalato solo in Canada (Nuova Scozia e Canada del Nord) e Russia (Armenia, Azerbaidzhan, Moldavia, Crimea e Yaroslavokya) su essenze vegetali diverse dalla vite e più precisamente: melo, cipresso, susino, melo cotogno, ciliegio, gelso, quercia, acacia indiana, rosa, ligusto e lillà cinese (Chant & Yoshida-Shaul, 1987).

Va sottolineato, infine, come le colonie di femmine svernanti di *T. corticis* rinvenute fossero spesso molto più numerose di quelle di *T. pyri* rilevate negli altri vigneti.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Dott. E. Yoshida-Shaul per avere gentilmente confermato l'identificazione della specie.

BIBLIOGRAFIA

- CHANT D.A., 1959 - Phytoseiid Mites (Acarina: Phytoseiidae). Part I. Bionomics of seven species in southeastern England. Part II. A taxonomic review of the family Phytoseiidae, with descriptions of 38 new species. - Can. Ent. 91 (Suppl. 12): 1-164.
- CHANT D.A., YOSHIDA-SHAUL E., 1987 - A world review of the *pyri* species group in the genus *Thyphlodromus* Scheuten (Acari: Phytoseiidae). - Can. J. Zool. 65: 1770-1804.
- CHIAPPINI E., IANNONE P., 1988 - Acarofauna dei vigneti in provincia di Piacenza e Pavia. - Notiz. Mal. Piante. 109: 37-53.
- HERBERT H.J., 1958 - A new species of *Typhlodromus* Scheuten, 1857 (Acarina: Phytoseiidae) with notes on life histories and food habits of *Typhlodromus* sp. n. and *T. tiliae* Oudm. - Can. Ent. 90: 429-433.
- McMURTRY J.A., SCRIVEN G.T., 1962 - The use of agar media in transporting and rearing Phytoseiid mites. - J. econ. Ent. 55 (3): 412-414.

McMURTRY J.A., SCRIVEN G.T., 1966 - Effects of artificial food on reproduction and development of four species of Phytoseiid mites. - Ann. ent. Soc. Amer. 59 (2): 267-269.

RAMSY A.M., MACPHEE A.W., 1970 - Mites associated with apple in Nova Scotia. - Can. Ent. 102 (2): 172-174.

DOTT. ELISABETTA CHIAPPINI - Istituto di Entomologia e Patologia vegetale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Agraria, I-29100 Piacenza.

Ricevuto il 15 giugno 1991; pubblicato il 28 giugno 1991.